

IRENE ROMERA PINTOR - SUSANNA VILLARI

PRESENTAZIONE

L'uscita di questo nuovo fascicolo si colloca in un momento particolarmente proficuo per gli studi giraldiani: non soltanto perché l'importante tappa rappresentata dall'edizione dei canti inediti dell'*Ercole* ha sollecitato incontri di studio e dibattiti<sup>1</sup>; ma anche per lo sviluppo di linee di indagine significativamente incrociate a più ampie ricerche di respiro europeo.

L'interesse critico per il teatro, per l'epica e per la novellistica, generi praticati con particolare impegno dallo scrittore ferrarese, favorisce e sollecita oggi anche un rinnovato studio della sua produzione letteraria (e anche teorica nel caso dei primi due generi) che tenga conto in misura sempre maggiore del contesto, arricchendosi delle acquisizioni critiche più recenti. Due articoli (di José Luis Canet e di Alessandra Tramontana) sono in questo numero dedicati alla drammaturgia comica di Giraldo: essi introducono nuove prospettive

<sup>1</sup> GIOVAN BATTISTA GIRALDI CINTHIO, *Canti dell'Ercole (Classe I 406 della BCAFè)*. Edizione critica, a cura di C. MOLINARI, Quaderni dell'ISR, Ferrara, Edisai, 2016. Tale importante e atteso volume è stato presentato a Ferrara (nell'ambito della giornata di studi «Per Giovan Battista Giraldo. Edizioni e studi», presso la Biblioteca Comunale Ariosteana, il 24 novembre 2016, su cui si veda la cronaca, in questo stesso fascicolo alle pp. 295-98) e a Firenze («Seminario di filologia Giuliano Tanturli», presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, il 6 febbraio 2017).

nella considerazione delle posizioni teoriche dell'autore, indagando senza pregiudizi da un lato la fruizione e valutazione, da parte del ferrarese, delle commedie antiche e moderne (tra queste la *Celestina* di De Rojas, su cui le acute ed autorevoli valutazioni di José Luis Canet, prestigioso maestro degli studi celestineschi), dall'altro l'intreccio tra teoria del teatro comico ed esiti della sua personale sperimentazione (alla sfortunata commedia *Gli Endemoni* dedica specifica attenzione Alessandra Tramontana, con proposte critiche innovative). Su un altro versante, l'articolo di Michele Comelli offre un contributo interessante, nel contesto delle metodologie della filologia d'autore, per la valorizzazione in sede critica di dati solo in apparenza marginali ai fini della ricostruzione di vicende redazionali: lo studioso, infatti, a partire dall'esame di due postille autografe contenute in esemplari della *princeps* dell'*Hercole*, individua alcuni aspetti tecnici della versificazione giraldiana, esaminandoli in rapporto agli scritti teorici sull'epica e ricostruendo il "sistema" nel quale le correzioni segnalate da tali postille si includono.

L'ampliamento di prospettive di ricerca riceve oggi impulso anche dall'affinamento degli strumenti, legato alla fondazione di nuove riviste e all'attivazione o allo sviluppo di siti *web* finalizzati alla divulgazione, alla promozione e al coordinamento dell'attività scientifica. Tra questi ci preme annunciare la neonata «ArNovIt» («Archivio della novellistica italiana»), rivista *on line, open access*, diretta da Renzo Bragantini, che si avvale della collaborazione di una *équipe* di docenti specializzati nel settore, e che è destinata a rappresentare un supporto per l'indagine su Giraldis narratore e su temi, fonti, fortuna delle sue novelle. Ma va ricordato pure il progetto di ricerca *I novellieri italiani e la loro influenza nella cultura europea del Rinascimento e del Barocco: edizioni, traduzioni, adattamenti*, a cui partecipa un *team* di esperti (fra i quali Guillermo Carrascón), anch'esso imprescindibile punto di riferimento per una visio-

ne sempre aggiornata della storia e delle forme della novellistica europea. Nell'ambito della medesima linea di ricerca, è doveroso segnalare le riviste *on line, open access* «Lemir» e «Celestinesca», dirette da José Luis Canet, vera *clé de voûte* del progetto di ricerca «Parnaseo (ciber-paseo por la literatura)». Ad esse si aggiunga il sito «Officina Barezzi» (promosso da un gruppo di ricerca attivo fin dal 1999 e coordinato da Donatella Pini e Carmen Castillo), dedicato all'editore cremonese Barezzi Barezzi, noto, fra l'altro, per aver tradotto in lingua italiana nel primo Seicento alcuni romanzi picareschi. La produzione di Barezzi consente, dunque, di indagare mediante un'ottica privilegiata l'incrocio tra letteratura, lingua, cultura italiane e spagnole (il gruppo di «Officina Barezzi» accoglie *on line* anche trascrizioni ed edizioni di testi, in originale e in traduzione); una produzione che, peraltro, nella nostra dimensione specialistica (incentrata su Giral di Cinthio), offre precise suggestioni, date le tessere degli *Ecatommiti* sapientemente interpolate da Barezzi nella *Picara Giustina*, e consente di mettere sotto i riflettori un aspetto non trascurabile della fortuna secentesca dell'opera giraldiana. Se ne è occupata, nello scorso numero della nostra rivista, Federica Rando<sup>2</sup>, che adesso, nel presente fascicolo, ritorna sul tema, con un'utile riflessione di carattere metodologico sugli indirizzi e sugli esiti delle ricerche di questi ultimi anni (e dunque con una puntuale ricognizione, che esulava dagli obiettivi del precedente contributo, dei metodi e delle ipotesi di lavoro finora esperite dagli studiosi).

Resta viva la ricerca legata al tema dell'*ut pictura poesis*: Daniela De Liso propone una rilettura di alcuni celebri dipinti dedicati al tema Cleopatra, individuando in particolare efficaci

<sup>2</sup> F. RANDO, *Materiali interpolati nella «Picara Giustina» di Barezzi Barezzi*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», II (2016), pp. 51-74.

e convincenti connessioni tra le scelte iconografiche di Artemisia Gentileschi e l'interpretazione della figura della regina egizia che Giraldi offre nella tragedia *Cleopatra*.

I censimenti da noi promossi (delle tragedie e delle edizioni e commenti cinquecenteschi della *Poetica* aristotelica) si incrementano di quattro unità: tre schede relative alle tragedie (*Orbecche* di Giraldi, a cura di Claudia Castorina, *Tullia* di Martelli e *Antigone* di Alamanni, a cura di Matteo Bosisio) e una relativa alla *Poetica* aristotelica volgarizzata e commentata da Bernardo Segni (a cura di Simone Bionda).

La rivista «Studi giraldiani. Letteratura e teatro» conferma la sua apertura ai giovani studiosi, e in questo numero accogliamo l'edizione di un breve, poco noto componimento, l'*Heroico* di Giovan Battista Pigna, già oggetto di una tesi di laurea<sup>3</sup> apprezzata dal compianto Giuliano Tanturli, al quale si rivolge il nostro pensiero e il nostro grato ricordo.

<sup>3</sup> GIULIA TIRINNANZI, «*Gli Heroici*» di Giovan Battista Nicolucci, detto il Pigna: saggio di edizione», Università degli studi di Firenze, Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, Corso di Laurea in Lettere, a.a. 2014-2015, rel. Prof. Carla Molinari, correl. Prof. Giuliano Tanturli.